



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Prot. 2288 Tit. 3 Fasc. 7

Indicazioni per il servizio del Presidente del Comitato e del Moderatore della Zona pastorale

PREMESSA

La costituzione delle 50 Zone pastorali nella diocesi di Bologna è fra gli elementi più significativi del cammino di conversione pastorale e missionaria della nostra Chiesa; in particolare ha avviato un processo di corresponsabilità tra presbiteri e laici che chiede di essere precisato per progredire ed estendersi nella consapevolezza della comune missione di annunciare e testimoniare il Regno di Dio affidata ad ogni battezzato.

L'esperienza positiva nella grande maggioranza delle Zone della figura e del servizio del Moderatore e del Presidente del Comitato della Zona invitano a proseguire su questa strada.

L'elaborazione di queste indicazioni si inserisce nel cammino sinodale avviato a tutti i livelli della Chiesa universale, nazionale e diocesana.

Le esperienze in atto sono diversificate, anche a motivo del primato della vita sulla riflessione e sulla normativa, frutto di un cammino e non viceversa. Diversi sono anche i rapporti instaurati tra Moderatori e Presidenti, che vanno da una serena e feconda collaborazione ad uno sbilanciamento a favore dell'uno o dell'altro. Intento di questo mansionario è favorire una concorde e fruttuosa collaborazione per una maggiore efficacia nella conversione missionaria e pastorale delle nostre realtà.

TERMINOLOGIA

Moderatore è il termine usato dal can. 517 C.I.C. §§ 1 e 2 per designare il presbitero che, qualora la cura pastorale di una parrocchia o di più parrocchie sia affidata a più sacerdoti, deve dirigere l'attività comune e di essa rispondere al Vescovo. La analogia con la situazione delle Zone pastorali ha portato a usare tale termine per il presbitero designato dal Vescovo a moderare l'attività pastorale della zona.

Presidente del Comitato di zona è l'espressione scelta per indicare il laico, inizialmente incaricato di presiedere l'assemblea zonale, poi entrato d'ufficio come membro del Consiglio pastorale diocesano, e di fatto coordinatore del Comitato di zona. La constatazione del suo

ruolo di convocazione e presidenza del Comitato e, più in genere, delle iniziative zonali, fa ritenere appropriata tale espressione, senza minimamente intaccare la presidenza ecclesiale del presbitero.

Comitato di Zona è l'insieme variamente costituito dei referenti dei quattro ambiti: (liturgia, catechesi, carità, giovani ed eventuali altri ritenuti essenziali per quella Zona) e dei preti e diaconi incaricati di affiancarli. Il vocabolo designa un "gruppo di scopo", ovvero un gruppo di persone che si riunisce in vista di uno scopo (pastorale zonale), senza vincoli di procedure. Il termine, che volutamente non definisce numero, ruoli, scadenze, ecc., vuole tener conto della diversità delle situazioni ed esperienze senza pretendere di uniformare modelli.

La composizione del Comitato deve tener conto di una certa rappresentatività delle realtà presenti nella Zona, con l'attenzione a non sclerotizzare i ruoli.

DESIGNAZIONE DEI PRESIDENTI DEI COMITATI E DEI MODERATORI DELLE ZONE PASTORALI

La nomina dei Presidenti dei Comitati di Zona a membri del Consiglio pastorale diocesano ha collegato la durata dell'incarico del Presidente e del Moderatore al triennio previsto nello Statuto del Consiglio pastorale diocesano. La prima scadenza, tuttavia, prevista per il 4 ottobre 2021, è stata prorogata dall'Arcivescovo di un anno. In ordine alla designazione dei Presidenti per i trienni successivi, si danno le seguenti indicazioni:

- a) Il mandato triennale del Presidente del Comitato di Zona è rinnovabile una sola volta consecutivamente, salvo deroga espressa dell'Arcivescovo.
- b) Promuove le operazioni necessarie alla designazione del futuro Presidente il Comitato di Zona, (come di fatto costituito nella singola zona, comprendente almeno il Moderatore e i Referenti dei quattro ambiti).
- c) Il Moderatore e il Presidente uscenti, prima del termine del loro mandato (con la possibilità di farlo ogni volta sia ritenuto opportuno), dovranno promuovere un incontro con tutti i parroci della Zona pastorale per una verifica e proposte.
- d) Il Comitato di Zona ha il compito di raccogliere le candidature, sulla base di criteri di ecclesialità e competenza, e procedere alla designazione di una terna di nomi, in ogni caso con scrutinio segreto.
- e) Il Moderatore trasmetterà all'Arcivescovo i primi tre nomi votati, accompagnandoli con una breve relazione.
- f) Spetta all'Arcivescovo nominare il Presidente del Comitato di Zona, tenendo conto di tutti i dati in suo possesso.
- g) Il Presidente del Comitato di Zona, durante il mandato, è di diritto membro del Consiglio pastorale diocesano.
- h) Il Moderatore della Zona pastorale è liberamente nominato dall'Arcivescovo, sentito il Presidente del Comitato, e può essere sempre rinnovato.

MANSIONARIO

1. Presidente del Comitato e Moderatore della Zona Pastorale, nella diversità dei loro ruoli, agiscano sempre di comune accordo. La riuscita del loro servizio dipende dalla effettiva comunione tra loro, alimentata da frequenti contatti, scambi di idee e confronti, sostenuta dalla preghiera.
2. Obiettivo primario del loro servizio deve essere non la semplice organizzazione delle iniziative ma la crescita comune della Zona Pastorale, secondo le linee della pastorale missionaria della Diocesi.
3. Lo stile del loro servizio è la pastoralità, ossia l'atteggiamento di chi si prende cura di tutti gli aspetti della missione ecclesiale, perché le varie componenti della Zona (parrocchie, comunità religiose, aggregazioni laicali) camminino insieme e si sentano coinvolte e sostenute.
4. Presidente e Moderatore abbiano insieme contatto e relazioni con le realtà del territorio: istituzioni civili, istituti scolastici, enti di scopo, associazioni, ecc., in vista di una proficua e corretta collaborazione.
5. Presidente e Moderatore siano in contatto con le altre zone dello stesso vicariato partecipando agli incontri specifici convocati dal Vicario Pastorale e con la possibilità di partecipare, previo accordo, agli incontri degli organismi delle altre Zone.
6. Al termine di un percorso condiviso con l'Assemblea o il Comitato di Zona, le decisioni sulle iniziative che riguardano la pastorale zonale sono prese insieme da Presidente e Moderatore. Le decisioni valgono per tutti come orientamento comune e devono essere assunte dai singoli soggetti, nei modi loro propri.
7. Il Presidente del Comitato di Zona svolge uno specifico servizio ecclesiale all'interno della Zona Pastorale, mettendo a frutto l'attitudine dei fedeli laici ad essere chiamati a compiti di corresponsabilità nella guida della Chiesa (CIC can.228, §1).
8. D'accordo con il Moderatore, spetta al Presidente convocare e presiedere l'Assemblea zonale, il Comitato di Zona, promuovere la collaborazione pastorale fra tutti i soggetti presenti.
9. Il Presidente monitori costantemente il lavoro degli ambiti della Zona pastorale in fase progettuale, in corso d'opera e verificando gli esiti. Il suo non è propriamente il ruolo di chi dirige affinché gli altri possano seguire, ma piuttosto quello di chi sostiene e coordina le iniziative dei vari soggetti.
10. Spetta al Moderatore curare il rapporto con tutti i preti e i diaconi della Zona, per promuovere la fraternità presbiterale e la collaborazione nel ministero. Si suggeriscono incontri frequenti (settimanali) di preghiera, di ascolto, di riflessione comune sulla liturgia domenicale, di convivialità.

11. Spetta al Moderatore garantire la dimensione spirituale ed ecclesiale di ogni iniziativa della Zona perché tutti possano viverla come esperienza di grazia.

Bologna, 24 maggio 2022



✠ Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo